

# Blair dal Papa

## La stampa inglese

### «Si farà cattolico»

Oggi la visita del premier in Vaticano Data per imminente la conversione

di Marina Mastroianni

**UFFICIALMENTE** si parlerà di Medio Oriente, almeno secondo la Chiesa cattolica d'Inghilterra. Ma la stampa britannica è certa che quella di oggi al Vaticano non sarà solo l'ultima missione diplomatica di Tony Blair come primo ministro. Il suo secondo incontro

con Benedetto XVI sarà l'occasione per parlare della sua conversione al cattolicesimo, data ormai per imminente. A sentire i giornali britannici non è più questione di si dice o di se, ma di quando verrà dato l'annuncio: prima o dopo il suo trasloco da Downing street, il prossimo 27 giugno. Dopo aver smentito come «pure speculazioni» le voci circolate nei giorni scorsi sulla visita in Vaticano, un portavoce del premier laburista ieri ha osservato che «si tratta di una questione interamente privata e che riguarda la fede personale». Nell'incontro - previsto per stamattina alle 11 - Blair illustrerà al Pontefice la sua intenzione di creare una Fondazione per il dialogo interreligioso, istituzione che, a detta di alcuni, potrebbe avere un senso anche in vista di una possibile investitura del leader laburista come mediatore in Medio Oriente.

Più che la politica però sarà la fede l'argomento dell'incontro. Il cattolicesimo non è per Blair una novità, il Guardian data a trenta anni fa il «risveglio spirituale» del premier: un percorso lungo, nel quale ha avuto un ruolo centrale la moglie Cherie, cattolica praticante. I loro figli sono battezzati e frequentano scuole cattoliche, lo stesso Blair va a messa, solo o con la famiglia, nella cappella dei Chequers, la residenza di campagna. È fino a dieci anni fa, prima che il cardinale Humo lo improvverasse perché creava confusione non essendo cattolico, Blair occasionalmente si

Da tempo il leader laburista frequenta la messa cattolica. Suo padre spirituale un cappellano della Raf

infilava nella cattedrale di Westminster e faceva anche la comunione. Secondo voci, avrebbe preso l'ostia consacrata direttamente dalle mani di Papa Wojtyła, durante una messa privata celebrata dopo un loro incontro nel 2003. Non è una novità nemmeno che a Downing street si facesse vedere spesso padre Michael Seed, artefice della conversione di altri politici britannici. A lui, a quanto pare, Blair avrebbe preferito un cappellano della Raf, padre John Walsh, che lo avrebbe guidato passo passo verso la scelta definitiva. Un percorso lungo, dunque. Ma la sua piena adesione al cattolicesimo hanno pesato anche considerazioni di carattere politico spicio-

Non c'è mai stato in Inghilterra un premier cattolico. Ma la legge non lo vieta

lo: i cattolici non sono più esclusi dalle cariche pubbliche come accadeva un tempo, ma nel Regno Unito non si è mai dato il caso di un primo ministro cattolico, anche per il ruolo che il capo del governo esercita nella nomina dei vescovi anglicani. Unico divieto esplicitamente riconosciuto ai cattolici è quello di sposare un sovrano o un erede al trono d'Inghilterra, oltre naturalmente a quello di regnare. Nei fatti però persiste nella società britannica una qualche diffidenza per i politici cattolici, ritenuti più obbedienti al Papa che non ai loro elettori e piuttosto sospetti su questioni eticamente sensibili, come l'aborto o la ricerca sulle cellule staminali. Su questi temi non si può dire che Blair si sia mostrato incline ai dettami della Chiesa di Roma. Nessun passo indietro sull'interruzione di gravidanza, via libera alla ricerca sulla cellule embrionali, sì anche alle unioni civili delle coppie gay. Anche il suo sostegno alla guerra in Iraq violava apertamente le preghiere del Papa. Eppure la sua conversione appare certa, ora che smette i panni da premier. A riprova la stampa inglese spiega che oggi Blair sarà il primo capo del governo in carica a mettere piede al Venerabile English College a Roma, per pranzare con il cardinale Cormac Murphy O'Connor. Qui una volta si formavano i preti cattolici che partivano missionari per Londra e spesso finivano martirizzati dagli anglicani: un pranzo tra queste mura equivale a un atto di dolore.



Il premier britannico Tony Blair. Foto di Geert Vanden Wijngaert/Agf

## La Cia svela i suoi «scheletri nell'armadio»

Presto pubblico dossier sulle attività illegali dell'agenzia negli anni 50-70

di New York

Tentativi di assassinio di Fidel Castro, Lumumba e Trujillo, esperimenti di droghe su cavie umane, il controllo della posta tra Usa, Cina e Unione Sovietica, pedinamenti di giornalisti e di ex spie come Victor Marchetti, l'ex braccio destro del direttore Robert Helms la cui ultima missione da 007 alla fine degli anni '60 fu in Italia a cercare di smantellare Gladio. La Cia apre i suoi armadi segreti e dall'interno escono i cosiddetti «gioielli di famiglia», un voluminoso dossier di centinaia di pagine di documenti su decenni di attività illegali dell'agenzia di spionaggio americana. «Sono documenti poco lusinghieri, ma ora siamo diversi», ha detto il capo dell'agenzia di Lan-

gley Michael Hayden a proposito del dossier che è stato per anni l'oscuro oggetto del desiderio di storici, giornalisti, teorici del complotto. «Speriamo che l'operazione sia utile a capire qualcosa di più sul ruolo dei servizi segreti Usa in alcune oscure vicende riguardanti la mafia di quegli anni», ha commentato il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione dopo l'annuncio. La Cia pubblicherà il materiale - 693 pagine - la prossima settimana sulla sua pagina web, ma intanto l'Archivio di Sicurezza Nazionale della George Washington University ha diffuso un altro pacchetto di testi che documentano il panico all'interno

dell'amministrazione Ford quando i cosiddetti «scheletri nell'armadio» della Cia (definizione dell'allora direttore Bill Colby, ex capo dell'agenzia a Roma negli anni Cinquanta) cominciarono a trapelare sulla stampa. Secondo un memorandum del gennaio 1975 di una conversazione con Gerald Ford, l'allora segretario di stato Henry Kissinger definì un articolo del New York Times firmato da Seymour Hersh sull'infiltrazione da parte della Cia dei movimenti pacifisti come «la punta dell'iceberg», discutendo anche la possibilità di licenziare Colby per aver chiesto un'inchiesta sui misfatti del passato. Kissinger aveva messo in guardia che, se altre operazioni fossero state divulgate, «sarebbe seguito del sangue». Per esempio Ro-

bert Kennedy diresse personalmente l'operazione sull'assassinio di Castro, quando era stato ministro della Giustizia dal 1961 al 1964. Molti episodi citati nel dossier sono già emersi sulla stampa o durante audizioni in Congresso. L'iniziativa di metterlo assieme fu dell'allora direttore James Schlesinger nel 1973 che si era allarmato per le rivelazioni sui giornali di un coinvolgimento dell'agenzia in Watergate. Il dossier fu ereditato dal suo successore Colby. Le operazioni descritte nel dossier cominciano nel 1953 quando il controspionaggio della Cia cominciò ad aprire la posta tra Stati Uniti e Russia che transitava al J. F. Kennedy. Un simile programma per la Cina fu posto in atto tra 1969 e 1972.

### COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI NIE

#### Ai Comitati di Redazione

#### Ai Fiduciari di Redazione

NIE intende esprimere la più viva contrarietà per il comportamento dei giornalisti de l'Unità che ha fatto seguito alla presentazione ed alla illustrazione del piano industriale e del piano editoriale della Società ed in particolare al comunicato pubblicato il 20.6.2007 ed alla giornata di astensione dal lavoro del 21 giugno. Il contenuto del piano è chiarissimo ed ha il dichiarato obiettivo di invertire il preoccupante andamento economico della società senza distrutturare l'identità e la potenzialità di sviluppo della testata e senza adottare iniziative traumatiche sul personale giornalistico e poligrafico.

La reazione dei giornalisti non può che derivare da un'analisi non sufficientemente approfondita dei fatti e delle prospettive che, per eliminare ogni dubbio, vengono qui riassunte:

1) In tutto il mondo occidentale è in corso una radicale trasformazione della forma e dei contenuti della stampa quotidiana per far fronte all'impatto delle nuove tecnologie ed ai mutati orientamenti dei lettori, soprattutto

giovani.

2) l'Unità, testata storica, autorevole ed amata dai suoi lettori, come confermato da un recentissimo studio di mercato, ha sofferto nell'ultimo periodo consistenti flessioni delle vendite mentre l'andamento della raccolta pubblicitaria, pur con un contenuto miglioramento, è sempre insoddisfacente a causa della nota ed anomala situazione del mercato italiano.

3) Fin dalla sua ricomparsa in edicola nel marzo 2001, l'Unità ha intrapreso con successo ed in anticipo rispetto ad altre testate, la strada dell'on line registrando il marchio Unita.it. I visitatori di questo sito sono in continua crescita ed ormai superano i compratori dell'Unità su carta. Solo una piccola percentuale di questi acquista con regolarità l'Unità in edicola.

4) Gli obiettivi del piano industriale, cui per primi hanno creduto gli azionisti de l'Unità deliberando un aumento di capitale di 2 milioni di euro, si basa su:  
- progressiva e strutturale integrazione dell'edizione su carta con quella on line mediante rilevanti investimenti sul sistema

editoriale, sui sistemi grafici, sull'organizzazione della redazione. Sono state individuate e saranno scelte le più recenti tecnologie concepite in funzione dell'evoluzione dei quotidiani e di questo nuovo modo di fare il giornale. Non si tratta quindi di adattamenti di vecchi sistemi ma di metodologie innovative che l'Unità sarà tra i primi quotidiani in Italia ad utilizzare. L'edizione on line anticiperà i principali articoli che compariranno sull'Unità del giorno dopo e trasmetterà con regolarità videonotiziari ed interventi scelti dalle principali firme de l'Unità. Parte di questi programmi saranno video trasmessi su un canale satellitare.  
- Arricchimento del quotidiano con inserti (Album, Lavoro e Sicurezza, Satirico), nuove firme e diverso approccio alla rappresentazione della politica con maggior attenzione ai problemi reali quali il lavoro, la precarietà dello stesso, le pensioni, la sanità, la giustizia, i costi della politica ecc.  
- Incremento della possibilità di utilizzare pagine a colori fino a 24.  
5) L'obiettivo di tutti questi interventi e dei relativi investimenti è un'inversione di tendenza

con una ragionevole crescita dei ricavi per riequilibrare fin dal 2008 il conto economico della società.

6) Appare evidente come tutti gli interventi sopra descritti non siano sufficienti; vanno quindi assunte misure anche sul contenimento dei costi. Quelle descritte dal piano industriale non prevedono alcuna operazione traumatica ma solo un numero molto contenuto di pensionamenti o prepensionamenti ed una riduzione delle presenze domenicali nel pieno rispetto dello spirito e della lettera del contratto di lavoro e di tutte le intese sindacali.

7) NIE crede fortemente al successo del piano e non è assolutamente disponibile a variane in modo consistente gli obiettivi ed i percorsi per il loro raggiungimento.

8) Nello spirito che ha sempre orientato i rapporti con le organizzazioni sindacali NIE accoglie favorevolmente l'invito del CdR espresso nel comunicato pubblicato su l'Unità del 22 giugno ad un costruttivo incontro volto a chiarire le reciproche posizioni e propone la data di giovedì 28 giugno.

Giorgio Poidomani,  
Amministratore Delegato NIE

## Abbonamenti

### Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

### Online

Quotidiano  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505005  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8335308  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 10/1a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Bngata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barbenni 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + IVA: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Liduina e le figlie Zita con Franco e Tania, Valeria con Carlo e Roberto, con grande tristezza, comunicano la scomparsa del loro amatissimo

### NELLO LUSOLI

Il commiato avrà luogo a Carpineti, P.zza Matilde di Canossa alle ore 15,00 di sabato 23 giugno.

La famiglia esprime un sentito e profondo ringraziamento alla Dott.ssa Alla Balynk e al medico di famiglia Dott. Maurizio Paticelli e grande riconoscenza al personale tutto dell'Hospice "Madonna dell'Uliveto" di Montecico.

Non fiori ma offerte all'ANPI (c/c bancario 11819 Bipop - Carire ABI 5437 CAB 12811) e all'Associazione Italiana per la

ricerca sul cancro (C/c Postale 307272).

La salma è esposta presso le camere ardenti dell'Hospice "Madonna dell'Uliveto" di Montecico.

Reggio Emilia, 23 giugno 2007

Giovedì 21 giugno 2007 è mancato all'affetto dei suoi cari e agli amici sinceri

### CESARE CESARI

La moglie Jolanda, la figlia Augusta con Paolo, il figlio Marco con Paola, gli amati nipoti ricordano una persona speciale.

Le esequie avranno luogo lunedì 25 giugno 2007 alle ore 10 presso la camera mortuaria dell' Certosa di Bologna. Non fiori ma offerte all'Avi.

Bologna, 23 giugno 2007